

Allegato 4 - Analisi del rischio

Premessa

Nella programmazione 2021-27, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 74 par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021, lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività relative al controllo di primo livello è rappresentato dalla "valutazione dei rischi" che consente di focalizzare l'attenzione sulle operazioni e sugli aspetti associati ad una probabilità di errore potenzialmente più elevata.

La valutazione dei rischi costituisce pertanto lo strumento utilizzato dall'AdG, nella pianificazione delle attività di controllo (amministrative e in loco), per mappare le aree di rischio, identificando le operazioni/beneficiari da sottoporre a verifica e il grado di copertura delle stesse operazioni/beneficiari.

Nel documento che segue è riportata una prima analisi del rischio che valorizza i fattori di rischio sulla base dell'esperienza finora maturata nei controlli.

L'analisi sarà opportunamente rivista o modificata, se necessario, sulla base di quanto emergerà dai test in corso di realizzazione. Sarà inoltre rivista o modificata in itinere nel caso dovessero emergere ulteriori fattori di criticità o nel caso si realizzi che il modello definito non consente di assicurare con ragionevole certezza la correttezza della spesa certificata.

1 L'universo di riferimento: le operazioni e le domande trimestrali

Il PR Interreg VI-A 2021/27 Italia-Austria riporta, nei diversi obiettivi specifici in cui si articola, un elenco degli interventi ammissibili al cofinanziamento.

I campioni di operazioni da sottoporre al controllo saranno estratti, in corso d'anno, a partire dalle dichiarazioni trimestrali di spesa dei beneficiari. L'importo delle dichiarazioni trimestrali di spesa equivale all'incremento della spesa dei beneficiari registrata su coheMON nel trimestre di riferimento il che equivale a dire che potrebbero rientrare nel campione anche spese registrate in ritardo e tecnicamente di competenza di trimestri precedenti.

Tutti i progetti realizzati nell'ambito delle Strategie di sviluppo locale transfrontaliero (CLLD) finanziate saranno sottoposti a controllo amministrativo (100%).

2 Classificazione dei Criteri/fattori di rischio

L'esperienza finora maturata nell'attività di controllo di primo livello ha consentito di individuare gli elementi di maggiore criticità potenziale.

I suddetti fattori riguardano:

1. la procedura utilizzata;
2. il tipo di rendicontazione;
3. l'importo delle domande di rimborso presentate;
4. l'innovatività dell'operazione;
5. la fase di vita dell'operazione.

2.1 Procedura utilizzata

Sarà assegnato il valore di rischio più elevato alle procedure che prevedono procedure di appalto (valore di rischio 3) ; un valore più basso all'erogazione di aiuti (1).

2.2 Tipologia di rendicontazione

Il fatto che i singoli progetti siano finanziati utilizzando opzioni di costo semplificato o a costi reali ha ripercussioni sulla probabilità di errore potenziale (nel caso dei costi reali, ad esempio, potrebbero essere riscontrati errori relativamente alla documentazione probatoria, alla effettiva ammissibilità della spesa, ecc.).

In considerazione di ciò, si ipotizza di associare un valore di rischio pari a 3 ai progetti a costi reali, un valore di rischio pari a 2 nel caso preveda la rendicontazione sia a costi reali che a costi unitari e/o somme forfetarie e, infine, un valore pari a 1 nel caso si preveda l'esclusivo ricorso a tabelle standard di costi unitari o a somme forfetarie.

2.3 Importo della domanda di rimborso

Considerato che la finalità dei controlli di gestione è quella di garantire la correttezza della spesa certificata alla Commissione europea, uno dei fattori di rischio da considerare è rappresentato dall'ammontare delle domande di pagamento presentate sulle singole operazioni.

Si prevede di assegnare un valore di rischio pari a 3 alle domande di pagamento di ammontare superiore alla media (calcolata sul totale delle domande di pagamento trimestrali prese in considerazione).

Alle domande di pagamento di importo vicino alla media ($\pm 5\%$ dalla media) verrà invece assegnato un valore di rischio pari a 1.

2.4 Innovatività dell'operazione

Ai 'nuovi' beneficiari, che non hanno ricevuto finanziamenti nel Programma Interreg Italia-Austria 2021-20, va assegnato un valore di rischio pari a 3 in modo da incrementare la loro probabilità di essere inseriti nei campioni da sottoporre a controllo. Ai progetti standardizzati (già attuati nella passata programmazione) sarà assegnato un valore di rischio pari a 1.

2.5 Fase di vita dell'operazione

Al fine di intercettare quanto più velocemente possibili eventuali problematiche, verrà assegnato punteggio pari a 3 a tutte le *prime* domande di pagamento presentate sui singoli progetti. Alle domande di pagamento intermedie saranno assegnati punteggi pari a 2. Alle domande *finali* sarà di nuovo associato il valore di rischio più elevato (3).

3 Quantificazione dei rischi e individuazione del campione

Tutti i valori associati alle possibili declinazioni dei fattori di rischio individuati variano nell'intervallo 1-3 (rischio basso, medio o alto) e questo al fine di garantire che tutti i fattori concorrano in egual misura all'individuazione dei progetti da sottoporre a controllo.

Si sottolinea che già in occasione del II campionamento i valori associati ai diversi elementi di rischio potrebbero essere rivisti per tenere conto degli esiti della prima tornata di controlli. Eventuali modifiche del valore da associare ai fattori di rischio verranno riportate in un aggiornamento del presente.

3.1 Verifiche amministrative sulle domande di rimborso

L'obiettivo dei controlli di gestione è quello di sottoporre a verifiche amministrative almeno il 30% dell'importo complessivo delle domande di rimborso pervenute nel trimestre di riferimento e garantire che sia presente almeno un beneficiario per ogni Regione partner e per ogni priorità.

Inoltre le verifiche amministrative sulle domande di rimborso delle operazioni finanziate dalle strategie territoriali transfrontaliere (CLLD) saranno pari al 100%.

Primo campionamento

Il primo campionamento dei progetti su cui effettuare le verifiche amministrative sarà estratto tenendo conto dei fattori di rischio evidenziati in precedenza e costruendo, a partire dalla tipologia di operazioni su cui sono state presentate le domande di pagamento, una matrice che permetta di individuare i progetti associati al livello di rischio più alto.

Il campione sarà individuato a partire da una matrice simile a quella riportata a titolo esemplificativo di seguito per la cui costruzione sono state assunte le ipotesi necessarie a valorizzare i singoli livelli di rischio. La matrice sarà elaborata direttamente dal sistema informativo che garantisce il monitoraggio degli interventi Interreg VI-A Italia Austria.

Nel campione entreranno tutti i progetti con il più alto livello totale di rischio fino a concorrenza del 30% della spesa e garantirà che sia presente almeno un beneficiario per ogni Regione partner. In caso di ex equo, i progetti da controllare saranno selezionati tenendo conto dell'importo della domanda di pagamento (dal più alto al più basso).

Ai controlli campionati vanno aggiunti i controlli su tutte le domande di rimborso presentate nell'ambito dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale transfrontaliero (CLLD) nel trimestre in esame.

Matrice per la quantificazione del livello totale di rischio

Fattori di rischio	Investimenti PMI	Contributi enti ricerca	Appalti pubblici
Procedura utilizzata	1	1	3
Rendicontazione	2	1	3
Imp. Domanda	2	1	3
Innovatività	1	1	1
Fase di vita	3	2	2
Rischio totale	9	6	12

Secondo campionamento

A partire dal secondo campionamento, nella matrice per la quantificazione del rischio totale sarà inserito un fattore correttivo che terrà conto degli esiti dei controlli già effettuati.

Il valore del fattore correttivo oscillerà nell'intervallo ± 2 .

Il valore -2 sarà automaticamente assegnato ai progetti già controllati e per i quali l'esito dei controlli sia stato positivo in modo da aumentare la probabilità che i controlli riguardino più operazioni.

Il fattore correttivo assumerà, invece, valori positivi nel caso dei progetti con riferimento ai quali i controlli di primo livello abbiano fatto emergere delle irregolarità.

I valori da assegnare al fattore correttivo saranno determinati dal rapporto tra spesa non ammessa e spesa dichiarata assegnando i seguenti punteggi:

- Superiore allo 0%, ma inferiore al 5%: 0
- Superiore al 5%, ma inferiore al 15%: + 0.5
- Superiore al 15%, ma inferiore al 25%: + 1
- 25%: irregolarità grave.

Il fattore correttivo assegnato per incrementare la probabilità di campionamento di un progetto risultato irregolare sarà eliminato solo nel caso in cui il progetto in questione venga ri-campionato e il controllo dia esito positivo.

I progetti controllati sui quali siano emerse irregolarità gravi verranno inseriti d'ufficio nel controllo relativo al trimestre successivo.

I controlli sui progetti gravemente irregolari di cui sopra saranno aggiuntivi rispetto a quelli che consentiranno di sottoporre a verifiche amministrative il 30% della spesa trimestrale.

3.2 Verifiche in loco

I controlli in loco saranno effettuati a campione. Il campionamento avverrà per l'intera area di Programma ad opera dell'AdG sulla base di un'analisi di rischio. L'universo ovvero la popolazione di operazioni oggetto di campionamento è costituito dai dati estratti dal Sistema Informativo coheMON riconducibili ai rapporti di controllo convalidati.

Il campionamento avviene di norma due volte all'anno. La metodologia di campionamento è stata individuata dall'AdG e condivisa con le UCR. La procedura di campionamento è suddivisa in 3 fasi:

- Fase 1: Identificazione dell'Universo di partenza

L'Universo di partenza è costituito da beneficiari con spese verificate e ammesse con report di controllo. Si precisa che l'AdG può valutare l'inserimento di operazioni con importi riferiti a chiusure contabili dell'anno precedente.

Una volta identificato l'universo ovvero la popolazione di operazioni oggetto di campionamento, si procede all'applicazione dell'analisi dei rischi associati alle operazioni appartenenti all'universo. Esso si basa sui seguenti criteri:

a) CRITERIO TIPOLOGIA PROGETTO

A seconda della tipologia di progetto sono individuati due livelli di rischio che garantiscano una maggiore possibilità di estrazione dei beneficiari di progetti che effettuano acquisti di attrezzature e/o investimenti infrastrutturali.

Rischio	Tipologia progetto	Punteggi o
Basso	Rapporto di controllo senza acquisti di attrezzature o/e investimenti infrastrutturali.	1
Alto	Rapporto di controllo con acquisti di attrezzature o/e investimenti infrastrutturali.	4

b) CRITERIO TIPOLOGIA BENEFICIARIO

A seconda della tipologia di beneficiario sono individuati n. 2 livelli di rischio e vengono attribuiti 2 diversi punteggi che garantiscano una maggiore possibilità di estrazione dei beneficiari che hanno un potenziale di rischio medio e alto. La rischiosità associata alla tipologia di beneficiario è determinata sulla base della natura del soggetto (pubblico/privato) e sulla conseguente garanzia di correttezza amministrativa.

Rischio	Tipologia beneficiario	Punteggi o
Basso	Beneficiario pubblico	1
Alto	Beneficiario privato	2

c) CRITERIO RUOLO DEL BENEFICIARIO ALL'INTERNO PROGETTO

Attraverso tale criterio sono individuati i livelli di rischio sulla base del ruolo del beneficiario all'interno del progetto, al fine di garantire la maggiore possibilità di estrazione dei Lead Partner.

Rischio	Ruolo del beneficiario	Punteggi o
Basso	Lead Partner	1
Alto	Partner di progetto	2

d) CRITERIO CONTRIBUTO PUBBLICO APPROVATO

Attraverso tale criterio sono individuati due livelli di rischio sulla base dell'altezza del contributo pubblico concesso al beneficiario al fine di garantire la maggiore possibilità di estrazione dei beneficiari con un importo di contributo pubblico complessivo (FESR e fondi nazionali) elevato.

Rischio	Importo contributo pubblico	Punteggi o
Basso	Sotto i 100.000 €	1
Alto	Sopra i 100.000 €	3

e) CRITERIO LIVELLO DI SPESA

Attraverso tale criterio sono individuati quattro livelli di rischio sulla base delle percentuali di avanzamento di spesa dei singoli beneficiari al 30/04/20XX. A ciascun livello è attribuito un punteggio, che garantisca la possibilità per ciascuna operazione di essere estratta e sottoposta a verifica in loco, attribuendo maggiori possibilità di estrazione alle operazioni sufficientemente "mature".

Rischio	Importo avanzamento di spesa	Punteggio
Basso	da 1% a 10%	1

Medio Basso	da 10% a 30%	2
Medio Alto	da 30% a 70%	3
Alto	Maggiore di 70%	4

f) CRITERIO TIPOLOGIA DI SPESA

Attraverso tale criterio sono individuati tre livelli di rischio sulla base della tipologia di spesa, al fine di attribuire minore possibilità di estrazione per operazioni con elevato tasso di spese di personale verificate a livello documentale.

Rischio	Tasso di spese di personale	Punteggio
Basso	Sopra il 60% dell'importo complessivo validato	1
Medio	Da 30% a 60% dell'importo complessivo validato	2
Alto	Da 1% a 30% dell'importo complessivo validato	3

g) CRITERIO RISCONTRO DI INAMMISSIBILITÀ A LIVELLO DI CONTROLLO DOCUMENTALE

Attraverso tale criterio sono individuati tre livelli di rischio sulla base del riscontro o meno di inammissibilità a livello documentale. In tal modo si attribuisce maggiori possibilità di estrazione alle operazioni per le quali sono stati riscontrati delle inammissibilità a livello di controllo documentale.

Rischio	Spese inammissibili riscontrate	Punteggio
Basso	Sotto il 2%	1
Medio Basso	2-5%	2
Medio Alto	6-10%	4
Alto	Sopra il 10%	6

h) CRITERIO BENEFICIARI GIÀ CONTROLLATI IN SEDE DI CONTROLLO IN LOCO

Attraverso tale criterio sono individuati tre livelli di rischio sulla base della sottoposizione o meno a controllo in loco dei beneficiari e del rispettivo esito. In tal modo si attribuisce maggior possibilità di estrazione ai beneficiari non ancora sottoposti a controllo in loco ovvero sia ai beneficiari sottoposti a controllo in loco con esito negativo.

Rischio	Beneficiari già controllati	Punteggio
Basso	Sì, con esito positivo	1
Medio	Sì, con esito parzialmente positivo	2
Alto	Sì, con esito negativo; non ancora sottoposto a controllo in loco	4

• Fase 2: Stratificazione dell'Universo.

Ultimata la fase di attribuzione dei punteggi in base ai criteri sopra descritti, si procede alla sommatoria degli stessi per ciascun beneficiario. La sommatoria dei punteggi consente di suddividere la popolazione oggetto di campionamento in n. 3 strati. Allo strato 3 (basso rischio) corrisponderanno le operazioni con punteggio totale

da 1 a 20, allo strato 2 (medio rischio) corrispondono le operazioni con punteggio totale da 21 a 25, infine allo strato 1 (alto rischio) corrispondono le operazioni con punteggio totale da 26 a 30.

Rischio	Strato	Punteggio totale
Basso	Strato 3	1-20
Medio	Strato 2	21-25
Alto	Strato 1	26-30

- Fase 3: Dimensione del campione e campionamento statistico.

Successivamente per ciascuno strato individuato, è identificata la popolazione ovvero la numerosità dei beneficiari che vi confluiscono. La dimensione del campione sarà quindi data dalla popolazione per la percentuale di operazioni da campionare.

Il calcolo della percentuale di operazioni da campionare segue il seguente principio: maggiore è il rischio e maggiore sarà la percentuale applicata per l'estrazione.

Di conseguenza, per i beneficiari rientranti nello strato 1 (rischio alto) si applica una percentuale di estrazione pari al 50%, per lo strato 2 (rischio medio) si applica il 10% e per lo strato 3 (rischio basso) il 5%. Per ogni strato il numero di beneficiari da campionare viene arrotondato al ribasso.

Per ciascuno degli strati così definiti si procederà all'estrazione del numero di beneficiari fino al raggiungimento della "dimensione del campione".

Sulla base dello scenario presente viene applicato un filtro "territorialità" al fine di garantire l'equilibrio territoriale dell'attività di controllo nelle Regioni partner del Programma.

Attraverso tale filtro "territorialità" si verifica se sia stato campionato almeno un beneficiario per ogni Regione partner.

Sistema ARACHNE

I beneficiari che nel sistema ARACHNE risultano avere un punteggio complessivo di rischiosità pari almeno a 40 vengono aggiunti automaticamente a quelli da sottoporre a controllo in loco, qualora non siano già stati sottoposti in precedenza a controllo in loco con esito positivo.

La frequenza e la portata delle verifiche sul posto a campione saranno determinate tenendo in considerazione gli esiti del gruppo di lavoro per la valutazione del rischio di frode nominato con decreto del direttore d'ufficio n. 8210/2018 e secondo i criteri sopra esposti, e con tempistiche da consentire la conclusione delle verifiche in loco in tempo utile alla chiusura annuale dei conti di Programma. In generale, le verifiche in loco dovrebbero essere concluse entro il periodo contabile in corso.

In ogni caso le verifiche amministrative di cui all'art. 125 co. 5 lett. a) possono essere concluse indipendentemente da eventuali controlli in loco da eseguire sullo stesso beneficiario.

Viene garantita la possibilità che ciascuna delle operazioni oggetto di campionamento possa essere estratta e sottoposta a verifica in loco. Si precisa che qualora dovesse risultare che le verifiche non siano esaustive, l'AdG procederà ad integrare le operazioni campionate.

A livello di singola istanza di controllo regionale la selezione delle operazioni oggetto di controllo in loco potrà essere integrata tenendo in considerazione il giudizio professionale degli operatori del controllo di primo livello, avuto riguardo ai criteri e parametri sopra enunciati. Anche nel caso in cui i controlli documentali effettuati in precedenza abbiano rilevato criticità o necessitino di approfondimenti da istruire attraverso un sopralluogo, possono essere disposti ulteriori controlli in loco anche per i beneficiari che non sono stati campionati dall'AdG. Le risultanze della procedura di estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, vengono registrate in un apposito registro, il cosiddetto "verbale di estrazione".

Se circostanze eccezionali lo richiedono le verifiche in loco potranno svolgersi anche a distanza.

Controllo delle autocertificazioni

Da ultimo, il controllo delle autocertificazioni verrà effettuato su un campione pari all'8%, secondo le disposizioni della legge provinciale 17/1993, Art. 2 comma 3 (che prevede un campione minimo del 6%).